

News dalla "Don Sturzo"

Un aiuto concreto è offerto dall'adozione a distanza Un sorriso per i bambini che soffrono

Regaliamo un sorriso ai bambini che soffrono: è questo lo scopo che vogliamo raggiungere per Natale. Molti ci chiederanno come regalare un sorriso ad un bambino che soffre, ma la risposta è semplice: adottandolo! Probabilmente, questa risposta susciterà in molti delle perplessità, ma è proprio questo il nostro scopo: adottare a distanza un bambino del Terzo Mondo. In fondo, se ci pensiamo, questo atto all'apparenza irrealizzabile, comporta solo la rinuncia di un euro o poco più al giorno il che di certo non ci farà morire di fame.

I bambini del Terzo Mondo vivono una realtà molto lontana dalla nostra e non solo geografica. Hanno bisogno di tutto: dalle necessità più elementari, quali cibo, vestiti e medicine, per non parlare delle strutture, come scuole ed ospedali. Fortunatamente, ci sono persone, anche a noi vicine, che hanno organizzato delle missioni e con spirito cristiano e dedizioni infinite, costituiscono

la salvezza per molti di essi. Tra queste persone, abbiamo avuto l'opportunità di conoscere e par-



l'adozione a distanza rappresenta un'importan-

compiuto numerosi viaggi in Ciad, un Paese africano, ha potuto constatare personalmente le difficili condizioni in cui vive questa gente. Grazie alla comunità da lui istituita, bambini e ragazzi che vivevano per strada perché orfani o abbandonati dalle proprie famiglie, hanno trovato un rifugio dov'è assicurato un piatto caldo ogni giorno e parte di loro la possibilità di dormire sotto un tetto anche se purtroppo i pasti non sono sufficienti.

Le strutture sono ancora poche, ma se continuassimo a contribuire economicamente alla loro creazione, i bambini avrebbero una vita migliore. Per noi l'adozione a

atto di fratellanza ed è un aiuto ai Paesi in via di sviluppo; con l'adozione inoltre si sottraggono i bambini alla povertà e si indirizzano verso il progresso e l'istruzione ed è inoltre una forma di aiuto e di sostegno continuativo che offre ad un bambino l'opportunità di andare a scuola, di curarsi e di vivere una vita degna rimanendo nel suo Paese e con la sua famiglia.

Adottare un bambino non consiste solo in un aiuto economico, ma stabilisce anche un vincolo di solidarietà, di comprensione e di affetto tra le popolazioni avanzate e quelle in via di sviluppo. Questi bambini non possono contare sul sostegno familiare, infatti spesso la famiglia tende a sfrutterli o ad abbandonarli, ma noi possiamo aiutarli e quindi impegnarci!

Giovanna Basile
Anna Cardea
Erika Franco
3[^] D

Giornata mondiale contro l'AIDS

Il 1° dicembre 2003, l'umanità intera si unisce per riflettere su uno dei mali peggiori al mondo: l'AIDS-HIV, una malattia ormai diventata "una violazione dei diritti umani" come ha affermato Nelson Mandela. Più di 45 milioni di persone sono state contagiate solo durante quest'anno. Si continuano a sperimentare vaccini e pillole contro il virus, ma la scienza non è ancora giunta ad alcuna soluzione quindi la difesa migliore rimane comunque la prevenzione.

Questa giornata è stata dedicata all'informazione e alla raccolta di fondi. Numerosi canali TV e radio hanno dedicato la programma-

Più di 45 milioni di persone sono state contagiate solo durante quest'anno. Si continuano a sperimentare vaccini, ma la scienza non è ancora giunta ad alcuna soluzione

zione di lunedì a questo tema; per non parlare dei molteplici siti internet dedicati al problema e del concerto tenutosi a Città Del Capo organizzato da Nelson Mandela, per raccogliere fondi destinati ai malati. I docenti della scuola media ci rendiamo conto della gravità della malattia, trasmissibile anche e soprattutto con l'uso di siringhe e aghi infetti. Gran parte dei sieropositivi non sono neanche consapevoli di aver contratto il virus, perciò ragazzi USIAMO LA TESTA!

Duilia M. Bruno
Tiziana La Placa
Roberta Maiullari
Daniela Piergianni
3[^] A

Importante momento per gli alunni di terza media Mi preparo ad una scelta

La terza media: l'anno della scelta!!! Ed è proprio questa che determinerà, anche se non definitivamente, buona parte del nostro futuro. Ci è d'aiuto l'attività di Orientamento, che ci suggerisce l'indirizzo di studi più adatto alle nostre capacità. Questa attività consiste in una serie di test formulati da alcuni psicologi, che coinvolgono



Scuola Media Statale "Don Luigi Sturzo"

anche la nostra famiglia e che ci permettono di conoscere meglio le nostre attitudini. Vengono programmate visite in vari istituti superiori del territorio con presa visione dei piani dell'offerta formativa degli stessi. Noi tutti confidiamo in questo momento nell'aiuto degli insegnanti e dei genitori, anche se è giusto che la decisione

definitiva sia la nostra.

Nonostante tutte le incertezze, abbiamo di certo il desiderio di frequentare una scuola nella nostra città. Questa dispone di quattro istituti superiori di cui solo uno è strutturalmente buono, cioè l'Istituto d'Arte; gli altri sono ubicati in sedi, che nella pratica non consentono la realizzazione completa dei piani dell'offerta formativa, spesso molto apprezzabili. Ciò penalizza il nostro paese ed il motivo per cui molti ragazzi scelgono di frequentare scuole nelle città vicine, andando incontro a varie difficoltà come alzarsi presto la mattina, tornare a casa tardi, non partecipare ad attività pomeridiane, non avere molte amicizie...

Il problema, sicuramente molto grave dovrebbe essere risolto tempestivamente e magari avere la precedenza rispetto ad altri pur importanti, si da consentire che gli studenti abbiano adeguate sedi nella loro cittadina; non è poi una grossa pretesa se consideriamo il numero di abitanti del nostro paese.

Valentina Annicchiarico
Rossella Cafforio
Anna Cardea
Erika Franco
Marica Nisi
3[^] D

È il messaggio di alcuni ragazzi della 3[^] D Amore è... diamo un senso alla vita: amiamo!

Amore: sulla bocca di tutti, ma nel cuore di pochi. Con questa parola non si intende solo un sentimento che si prova verso l'altro sesso, ma è un sentimento d'affetto verso un figlio, un fratello, un amico o il porgere aiuto e conforto a quelle persone che ne hanno bisogno. È bello provare

Molte persone, che a noi sembrano fredde e insensibili, provano molta paura nell'esprimere l'amore perché giudicano questo sentimento più grande di loro

da un equilibrio interiore, perché solo amando se stessi, si può amare il prossimo. Chi è pulito dentro può rendere l'altro partecipe della sua gioia. Se

noi tutti fossimo in pace con noi stessi, si potrebbero evitare alcuni errori della nostra vita e nel mondo. Molti con generosità e disponibilità si pongono nei riguardi dei propri fratelli, altri ancora, dopo aver vissuto delle tristi o a volte tragiche esperienze di vita, abbracciano il volontariato per dare un senso alla propria esistenza, diventata ai loro occhi particolarmente preziosa e come tale da vivere al servizio del prossimo.

Molte persone, che a noi sembrano fredde e insensibili, provano molta paura nell'esprimere l'amore perché giudicano questo sentimento più grande di loro, in una società fondata sui beni materiali; hanno paura di mettere a nudo quello che provano, perché temono di essere considerati fuori dal tempo. Secondo noi, l'amore è il sentimento più puro e incondizionato che possa esistere, ma come dicevamo prima, quello vero è nel cuore di pochi.

Giovanna Basile
Anna Cardea
Mariantonietta Cavallo
Maria Rosaria Lenti
3[^] D

Originale esperienza degli alunni della 1[^] F Poeti "in erba"

Chi l'avrebbe mai detto che noi, alunni della 1[^] F, saremmo diventati "quasi" poeti? Procediamo con ordine: circa un mese fa la nostra insegnante di italiano ci ha iniziati al linguaggio della poesia, ci ha spiegato la particolarità di questa forma letteraria, di come i poeti riescano a comunicare emozioni in maniera più immediata. La professoressa ci ha spiegato il verso, la strofa e alcune particolari figure poetiche, come l'"enjambement" (quando un pensiero cominciato in una strofa continua in quella seguente, ndr). Quando questo termine francese è stato pronunciato per la prima volta, tutti noi abbiamo riso. Non vi dico poi che pasticci quando l'insegnante ci ha invitati a ripeterlo: ci sembrava impronunciabile, ma alla fine è entrato nella testa. Ci siamo divertiti con le onomatopée e l'allitterazione; abbiamo imparato a parafrasare e commentare tante liriche (notate il linguaggio!!!).

La sorpresa più grande però l'abbiamo avuta quando un giorno la professoressa, in relazione ad una lirica di C. Milosz intitolata "La finestra", ci ha assegnato, come compito per casa, la composizione di una poesia dallo stesso

titolo. In classe si è levato un mormorio; qualcuno pensava che l'insegnante non fosse proprio in sé in quella mattinata. Il compito comunque è rimasto quello così, dopo due giorni, alla prima ora di lezione, la professoressa ha chiesto che leggessimo le nostre poesie. Alcuni temerari si sono fatti avanti e, con grande sorpresa nostra e della stessa insegnante, i versi scorrevano semplici ma gradevoli. Alla fine abbiamo deciso di votare per le poesie che più ci erano piaciute e... (udite, udite!!!) la nostra docente si è congratulata con noi. Ci siamo pavo-neggiati peggio degli stessi pavoni e, da allora, chiediamo sempre di comporre poesie. Al primo "concorso" sono risultati vincitori: Giuseppe Loris Annicchiarico, Chiara Carlucci, Chiara Cappiello e Marika Santoro a pari merito.

Abbiamo intervistato il vincitore Giuseppe Loris Annicchiarico e questo è il testo dell'intervista: «Le poesie hanno da sempre suscitato interesse in me, così mi è piaciuto molto imparare le caratteristiche stilistiche. Appena il compito, ne sono stato molto felice e i versi mi sono venuti

fuori con facilità ed entusiasmo». Alla prossima!

Classe 1[^] F

La finestra della felicità

Dalla mia finestra
vidi la gente
far festa
con molta allegria
e man mano
cresceva l'amore.

Era un giorno di sole;
davanti a me
c'erano tantissime viole,
gli abeti fruscivano
al vento.

Dalla mia finestra
vidi però
che tutto era finito
in un momento.

Prima tutti eran felici:
cani, persone e piccoli mi-cì.
Quanta felicità
e che vitalità!

O bella finestra
ci vediamo, comunque
domani mattina!

Giuseppe L. Annicchiarico

Dopo alcuni tragici eventi Natale 2003: momento di riflessione

Il Natale sarà il Natale 2003? Questa domanda ci viene spontanea ora che siamo nel pe-

C'è qualcosa che impedisce a questo clima di essere perfetto

riodo natalizio e tutto intorno a noi sembra più bello e più caldo, ma non siamo che in fondo c'è qualcosa che non va, qualcosa che impedisce a questo clima di essere perfetto.

Questa domanda ci assale soprattutto quando leggiamo il giornale o magari guardiamo la televisione, quando, dopo che hanno pubblicizzato un panettone o un albero di Natale o dei regali, improvvisamente inizia una edizione speciale del telegiornale: un giornalista con aria seria e drammatica annuncia che c'è stato un attentato e questo turba il solito clima festivo. Perché purtroppo, se ci facciamo caso, noteremo che il 2003 non è stato un anno molto felice per il mondo e molti sono stati gli eventi che lo hanno sconvolto più volte: la guerra che ha creato ovunque scompiglio e

paura, i vari attentati, fra cui quello molto recente a Nassiriyah, che ha purtroppo coinvolto anche il nostro Paese, la questione degli immigrati, che ha fatto molto discutere creando degli schieramenti; infine la protesta dei cittadini di Scanzano Jonico contro il sito per le scorie nucleari.

Insomma, veramente tanti sono gli eventi che ci hanno sconvolto quest'anno; di certo non sarà un panettone o un albero di Natale a far dimenticare alle famiglie i loro parenti morti o a far sorridere gli immigrati che ancora lottano per avere una vita migliore.

Questo Natale porterà dunque tristezza e consisterà per molti in un momento di riflessione profonda; sarà l'occasione che ci ricorderà ancora una volta di come il Mondo abbia bisogno di Amore, Solidarietà, Pace; solo così potremo vincere il Male che sta emergendo.

Anna Cardea 3[^] D

Cerchiamo la pace!

La guerra, è il fremito di violenza della terra, i ricordi continui della storia, le lacrime che scendono sui volti degli uomini. Cancelliamo questa parola, cerchiamo la pace.

Daniela Blasi III[^] B

Verrà un giorno...

Verrà un giorno...
E scoppierà la pace sulla terra. Di luce nuova si vestiranno le cose e gli uomini in cammino, canteranno liberi dall'incubo della guerra orrenda. Il grano crescerà sopra i rottami delle armi, più nessuno verserà sangue. Verrà un giorno... il giorno della pace.

Alberto Dell'Aquila 3[^] B

L'amico

È sempre vicino a te, in ogni momento della vita, non ti lascia mai e quando ti imbrunisci lui ti consola.

Davide Franco 1[^] D